

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 3 febbraio 2020, n. 44  
**L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Aggiornamento del “Piano per la gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il porto di Taranto” - Autorità Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio.**

### la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

**VISTO** l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

**VISTO** l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

**VISTA** la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

**VISTO** il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*;

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, nonché le successive proroghe.

**VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;

**premesse che:**

– con nota prot. n. 3963 del 5/3/2019, acquisita al prot. n. AOO\_089/2480 del 5/3/2019, l’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio faceva istanza a questa Sezione per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS ai sensi dell’art. 8 della L.R. n. 44/2012 per l’aggiornamento del “Piano per la gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il porto di Taranto”, rappresentando che *“nell’aggiornamento si sono apportate solo modifiche minori (come l’aggiornamento normativo e dei dati relativi al quantitativo dei rifiuti) rispetto ai contenuti del Piano vigente”*, trasmettendo la seguente documentazione in formato digitale:

- Allegato 1.pdf – Ordinanza Capitaneria di Porto n.261/2000;
- Allegato 2.pdf – Ordinanza Autorità Portuale n.4/1997;

- Allegato 4.pdf - Ordinanza Autorità Portuale n.8/2009;
  - Allegato 5.pdf - Ordinanza Capitaneria di Porto n.73/1999;
  - Allegato 6.pdf - Modello per la segnalazione di eventuali inadeguatezze;
  - Allegato 7.pdf – Tavola Limite Portuale;
  - Allegato 8.pdf – Tavola Particolare A – Impianto di autolavaggio;
  - Allegato 9.pdf – Elaborato: Rete captazione Acque di lavaggio –deposito temporaneo;
  - Allegato 10.pdf – Tavola Particolare A – Particolare B isola ecologica;
  - Allegato 11.pdf – Ubicazione cassonetti;
  - Allegato 12.pdf – Documento Nigromare s.r.l. “Procedure di conferimento dei residui del carico prodotti a bordo di navi commerciali”;
  - Allegato 13.pdf – Tavola Particolare A – Possibile area di sosta per le cisterne SLOP
- con nota prot. n. AOO\_089/4021 del 5/4/2019 questa Sezione segnalava che all’istanza del 5/3/2019 non era allegato l’atto amministrativo di formalizzazione della proposta di aggiornamento, né il Relativo rapporto Ambientale Preliminare di verifica comprensivo di Valutazione d’Incidenza; altresì precisava che *“trattandosi di una modifica minore di un piano già sottoposto a verifica di VAS “la valutazione si limita ai soli effetti significativi sull’ambiente che non siano stati precedentemente considerati”, ossia alle modifiche di piano oggi proposte, ferma restando l’avvenuta ottemperanza alle prescrizioni impartite da codesta autorità competente con Determinazione Dirigenziale n. 233 del 01/08/2014, di cui si dovrà dare opportuna evidenza nel suddetto elaborato”*;
- con nota prot. n. 5781 del 4/4/2019, acquisita al prot. n. AOO\_089/3965 del 4/4/2019, l’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio trasmetteva la copia del piano di che trattasi unitamente alla copia del decreto di adozione;
- con nota prot. n. AOO\_089/4662 del 18/4/2019 questa Sezione comunicava l’avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e la pubblicazione della documentazione di Piano sul sito istituzionale dell’Assessorato regionale alla Qualità dell’Ambiente ai seguenti Soggetti con competenza in materia ambientale:
- Regione Puglia – Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza TPL, Sezione Lavori Pubblici, Servizio AIA/RIR, Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Protezione Civile, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Sezione Urbanistica, Sezione Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, Sezione Risorse Idriche;
  - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
  - Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto;
  - Comune di Taranto anche quale Ente di Gestione della “Riserva Naturale Orientata – Palude la vela”
  - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente (ARPA);
  - Autorità di Bacino Interregionale – sede della Puglia;
  - Autorità Idrica Pugliese;
  - ASL Lecce;
  - AQP;
  - Agenzia Regionale Sanitaria;
  - Agenzia regionale Strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET);
  - Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (AGER);
  - ASL TA
  - Provincia di Taranto – Settore Urbanistica e territorio, Settore Ambiente;
  - Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio,

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell’art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all’Autorità competente nonché all’Autorità procedente, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, invitando quest’ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell’ambito della consultazione.

- con nota prot. nn. 2294 del 15/5/2019, acquisita rispettivamente al prot. con n. AOO\_089/5923 del 16/5/2019, l'AIP rendeva il proprio contributo ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS;

**considerato che:**

- l'Autorità procedente è l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio;
- l'Autorità competente per la VAS è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);
- l'Ente preposto all'approvazione definitiva del piano di raccolta e piano di gestione dei rifiuti è la Regione Puglia ai sensi dell'art. 5 comma 2 del Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182;
- il Piano in oggetto, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., è soggetto altresì alla Valutazione di Incidenza (screening), al fine di valutare l'incidenza dello stesso sui siti Rete Natura 2000 posti a breve distanza dall'area in oggetto;
- l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti" è il Servizio VIA e VINCA, presso la succitata Sezione regionale;
- ai sensi dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., la Valutazione Ambientale Strategica comprende la procedura di Valutazione di Incidenza.

**considerato altresì che** il vigente *Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi, nel porto di Taranto*, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1407 del 12/6/2015, è stato escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii con Determinazione Dirigenziale n. 233 del 1/8/2014 alle seguenti condizioni:

- "si verifichi la possibilità di far proprie negli elaborati progettuali per le conseguenti procedure di affidamento del servizio di raccolta indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 – aggiornato con D.M. 10 aprile 2013.
- *sia integrato il Documento del Piano di Raccolta e Gestione dei Rifiuti prodotti dalle Navi nel Porto di Taranto con le seguenti indicazioni:*
  - le prescrizioni di cui al "giudizio favorevole condizionato di compatibilità ambientale per il progetto concernente la modifica e l'integrazione di impianto con attività di stoccaggio e trattamento di alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non, prodotti a bordo delle navi che approdano nel porto di Taranto, proposto dal legale rappresentante della Nigromare S.r.l., con sede legale in Matera alla Via della Croce, 156" espresso con Determinazione Dirigenziale di questo Ufficio n. 186 del 4 luglio 2013;
  - *in fase di definizione del Piano si raccomanda la chiara identificazione dei punti di raccolta con cassonetti per il conferimento anche differenziato dei rifiuti prodotti dalle navi. La collocazione dovrà favorire l'accessibilità sia degli utenti che ai mezzi e dovranno essere individuate misure atte a scongiurare conferimenti impropri di rifiuti all'interno di tali contenitori; particolare attenzione dovrà essere rivolta ad evitare il conferimento di flussi di rifiuto non prodotti dalle navi ma provenienti dal vicino contesto urbano.*
- *Le strutture destinate alla raccolta, deposito preliminare e stoccaggio dei rifiuti devono avere le seguenti caratteristiche:*
  - *Possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto.*
  - *essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.*
  - *Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.*
  - *Il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello.*
  - *Devono essere posti su superficie pavimentata, i serbatoi devono essere dotati di bacini di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, dotati di adeguato sistema di svuotamento.*

- *I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.*
- *I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.*
- Devono essere rispettati i seguenti accorgimenti gestionali:
  - *La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.*
  - *rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.*
  - *Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.*
  - *Almeno il 30 % degli automezzi utilizzati per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti devono avere motorizzazione non inferiore ad Euro 5 oppure essere elettrici, ibridi o alimentati a metano o gpl.*
  - *Deve essere assicurato un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, questi possano essere recuperati, con priorità alle operazioni di riciclo. A tal proposito, oltre ai proposti cassonetti per il recupero di carta e vetro, andranno predisposti anche appositi cassonetti per il recupero delle frazioni di plastica e umido.*
  - *Devono essere attuate periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti ed agli operatori del porto.*
  - *Devono essere installati e forniti agli utenti del servizio appositi cartelloni che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti alle strutture di raccolta.*
  - *siano previste le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:*
    - *le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;*
    - *al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento;*
    - *per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi."*

**preso atto** del Decreto del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio n. 36 del 04/04/2019 con cui si adottava la proposta di aggiornamento di che trattasi "*Piano di Raccolta e di Gestione dei Rifiuti del Porto di Taranto*" Rev. 5 in data 07 marzo 2018" comprensivo degli elaborati:

- All. 1: Ordinanza Capitaneria di Porto n. 261/2000 in data 23.11.2000; Ordinanza Capitaneria di Porto n. 173/2002 in data 3.8.2002;
- All. 2: Ordinanza Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio n. 04/1997 in data 6.3.1997;
- All. 3: Ordinanza Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio n. 20/17 del 25/09/2017;
- All. 4: Ordinanza Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio n. 08/2009 in data 11.11.2009;
- All. 5: Ordinanza Capitaneria di Porto n. 73/1999 del 8.4.1999;
- All. 6: Procedura per la segnalazione di eventuali inadeguatezze;
- All. 7: Planimetria del Porto di Taranto;
- All. 8: Impianto di autoclavaggio;
- All. 9: interno impianto di autoclavaggio;
- All. 10: Planimetria del Porto di Taranto con indicazione della localizzazione delle isole ecologiche;
- All. 11: Planimetria del Porto di Taranto con indicazione della localizzazione dei cassonetti;
- All. 12: procedure di conferimento dei residui del carico prodotti a bordo di navi commerciali;
- All. 13: Planimetria del Porto di Taranto con indicazione dell'area portuale riservata alla localizzazione dei nuovi impianti;

- all. 14: Ordinanza Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio n. 15/15 in data 23.10.2015;
- All. 15 *“Regolamento per la disciplina del servizio di raccolta, trasporto, trattamento, recupero e/o smaltimento delle acque di sentina, delle acque di lavaggio, delle morchie aventi punto di infiammabilità superiore a 60°C e delle acque di zavorra da bordo delle navi”* adottato con ordinanza n. 10/15 in data 10/09/2015 di questa Autorità di sistema portuale;
- Rapporto Preliminare Ambientale per l'assoggettabilità a VAS.

**tenuto conto che:**

- durante la consultazione perveniva il contributo dell'Autorità Idrica Pugliese, la quale precisava che *“per quanto attinente all' “Impatto sulla componente acqua” e specificatamente allo smaltimento delle acque reflue, la possibilità di conferimento al sistema fognario-depurativo a servizio dell'agglomerato di Taranto si intende subordinata alla verifica di compatibilità con le infrastrutture esistenti del Servizio Idrico Integrato, con il coinvolgimento del Gestore AQP Spa e nel rispetto dei requisiti richiesti dal vigente Piano Regionale di Tutela delle Acque”*;
- l'Autorità procedente, come previsto dall'art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., non ha fornito osservazioni e controdeduzioni in merito ai suddetti aspetti sollevati dal SCMA intervenuto.

**Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS dell' *“Aggiornamento del Piano per la gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il porto di Taranto”*, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e con riferimento *“ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati”* (art. 8 comma 7 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii).**

**Attività tecnico-istruttoria****Premessa**

Il Rapporto Ambientale Preliminare (d'ora in poi RAP) trasmesso con nota n. 5781 del 4/4/2019 relativo all'aggiornamento di che trattasi ripropone in gran parte il RAP del vigente Piano approvato con DGR n. 1407 del 12/06/2015 già oggetto di verifica di assoggettabilità a VAS, il cui atto è sopra riportato. Tale RAP infatti non dà evidenza né delle modifiche introdotte con tale aggiornamento, né dell'efficacia dell'applicazione delle condizioni impartite con il precedente provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS, né tantomeno di eventuali variazioni del quadro pianificatorio e progettuale medio tempore intervenute, pertanto riporta le medesime valutazioni e conclusioni finali di cui al precedente provvedimento. L'Autorità procedente tuttavia, pur sollecitata da questa Autorità Competente con nota prot. n. AOO\_089/4021 del 5/4/2019, in cui si richiamava il comma 7 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 ovvero che *“la valutazione si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati”*, non aggiornava il RAP con quanto richiesto.

Nella Relazione tecnica, invece, possono ritrovarsi i riferimenti ad alcune delle condizioni impartite dalla DD. 233/2012; in particolare sono state inserite alcune considerazioni a pag. 64 e ss. relativamente alle *“isole ecologiche”* e nelle tav. n. 8 *“Impianto di autoclavaggio”*, n. 10 *“Planimetria del Porto di Taranto con indicazione della localizzazione delle isole ecologiche”*, n. 11 *“Planimetria del Porto di Taranto con indicazione della localizzazione dei cassonetti”* e n. 13 *“Planimetria del Porto di Taranto con indicazione dell'area portuale riservata alla localizzazione dei nuovi impianti”*.

Ciò considerato, la presente attività istruttoria ha esaminato sia il RAP che la Relazione di Piano svolgendo una valutazione d'insieme del presente aggiornamento con riferimento ai criteri indicati nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ma anche a quanto emerso e già considerato nella precedente istruttoria riportata nel relativo provvedimento.

**1 CARATTERISTICHE DEL PIANO**

L'aggiornamento del Piano per la gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico è necessario in forza del comma 6 dell'art. 5 del Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182 che recepisce la Direttiva "2000/59/CE del 27 novembre 2000 relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico" dispone che lo stesso sia "aggiornato ed approvato in coerenza con la pianificazione regionale in materia dei rifiuti, almeno ogni tre anni e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto".

"Gli obiettivi che l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio si prefigge di realizzare con l'attuazione del piano sono principalmente:

- la fornitura di un servizio completo alle navi, che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti assimilati agli urbani e speciali di ogni genere e tipo, sia solidi che liquidi: ritiro, trasporto, recupero e/o smaltimento, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare;
- l'organizzazione di un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali" (RAP, pag. 104).

Il piano si occupa della gestione dei seguenti rifiuti di competenza della Autorità Portuale:

- A. "rifiuti conferiti dalle navi che approdano in via ordinaria nel porto ... classificabili in rifiuti speciali pericolosi e non, che possono essere ... distinti nelle seguenti tipologie:
- a. prodotti dalla nave;
  - b. residui del carico che sono costituiti da un qualunque materiale contenuto all'interno delle stive o delle cisterne del carico e che vi è rimasto al termine delle operazioni di scarico e di pulizia.

A loro volta i rifiuti prodotti dalla nave si suddividono in:

1. rifiuti speciali assimilabili agli urbani RSAU (tipo cucina diversi da residui del carico);
2. acque reflue;
3. acque di sentina;
4. associati al carico.

Analogamente i rifiuti del carico si possono classificare in:

1. slop (acque di lavaggio);
2. acque di zavorra qualora venute a contatto con carico;
3. eccedenze". (Relazione di Piano, pag. 18-19)

B. "i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade";

C. "i rifiuti di qualsiasi natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua". ... Questi ultimi si possono suddividere in due tipologie in quanto distinguibili fra quelli rinvenuti dalla pulizia delle aree comuni e quelli raccolti nelle "Isole ecologiche". Per quanto attiene i rifiuti provenienti dal servizio di pulizia delle aree comuni si deve, per ragioni del tutto evidenti, ulteriormente specificare che questi provengono dalle aree a terra e dagli specchi acquei". (Relazione di Piano, pag. 58).

Sono esclusi dal piano in oggetto:

- D. i "rifiuti speciali" prodotti nelle aree in regime di concessione, "inquadabili ai sensi del co. 3 dell'art. 184 del D. Lgs. 152/2006 fra quelli previsti alle lettere:
- a. i rifiuti da lavorazioni industriali, fatto salvo quanto previsto dall'art. 185, co. 1 lett. i);
  - b. i rifiuti di attività di servizio; ... in quanto "ai sensi della normativa citata, la responsabilità della gestione spetta ai singoli concessionari per i rifiuti prodotti nell'ambito delle aree a loro date in uso esclusivo" (Relazione di Piano, pag. 58);
- E. i "rifiuti prodotti dalle navi militari in quanto dette attività sono esplicitamente escluse dall'applicazione della norma ai sensi dell'art. 3 comma a) del D. Lgs. 182/03" (Relazione di piano, pag. 23).

Il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti nel porto di Taranto è quindi organizzato in due settori:

- A. il primo che si occupa dei rifiuti prodotti dalle navi e dai residui del carico, che possono essere ritirati via mare o via terra a seconda delle condizioni meteomarine, tramite l'utilizzo di dotazioni, quali

motobarche equipaggiate con cassoni/cassonetti, bettoline con serbatoio di raccolta e pompa, autocompattatori, automezzo autospurgo.

E' presente altresì un "impianto di autoclavaggio per il trattamento di sterilizzazione dei residui e dei rifiuti alimentari prodotti dalle navi provenienti da paesi extra U.E., in ottemperanza alle ordinanze del Ministero della Sanità del 21/04/1999 e del 10/05/1973. ... L'impianto descritto ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio dall'Amministrazione Provinciale di Taranto ai sensi degli artt. 27 e 28 del D. Lgs. 22/97 con provvedimento di Giunta n. 197 in data 5/12/2001, rinnovata ai sensi dell'art. 209 del D. Lgs. 152/2006, con comunicazione del 22/12/2006, prot. n. 0060812, è certificato ISO 14001 ed è in possesso della registrazione EMAS.

Nell'ambito della stessa area di esercizio del predetto impianto, il Concessionario ha ottenuto autorizzazione ex art. 208 D. Lgs. 152/2006 determina n. 63 del 4/07/2017 e n. 64 del 5/07/2017 rilasciata dalla Provincia di Taranto. Detto impianto è da considerarsi quale intervento migliorativo delle operazioni relative al trattamento dei rifiuti pur non essendo lo stesso da considerarsi come indispensabile per l'espletamento del servizio di che trattasi." (Relazione di piano, pag. 33).

Relativamente allo smaltimento, tali rifiuti vengono conferiti successivamente ad impianti e/o società autorizzate ubicate nel territorio tarantino (rif. par. 1.18 e 2.17 della Relazione di Piano). "I mezzi di trasporto nautici e terrestri trasferiscono i rifiuti direttamente agli impianti di recupero e /o di smaltimento che provvedono a comunicare all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio per i rifiuti prodotti a terra ed alle Società concessionarie per quelli prodotti a mare i quantitativi ritirati portati a recupero e/o a smaltimento" (RAP, pag. 104).

In riferimento agli slops si riferisce "Gli impianti per la gestione delle acque di sentina, esistenti nel porto di Taranto, sono quelli di seguito riportati:

- a) n. 2 bettolina attrezzata per il ritiro via mare dei rifiuti liquidi ...
- b) n. 1 cisterna ADR per il trasferimento dei rifiuti dall'approdo all'impianto di stoccaggio/recupero.
- c) impianto/i per il recupero o smaltimento dei rifiuti raccolti usualmente nel porto di Taranto nel periodo di interesse che sono:
  - a. "130403\* altri oli di sentina della navigazione;
  - b. 130502\* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua;
  - c. 160708\* rifiuti contenenti olio." (Relazione di piano, pag. 31).

Tuttavia nella suddetta relazione non sono presenti ulteriori informazioni circa il citato "impianto/i per il recupero o smaltimento", ma diversamente si specifica che "Non sono previsti pretrattamenti per questo tipo di rifiuti in porto ma solo il ritiro e lo stoccaggio temporaneo sul mezzo prima di conferire tali rifiuti all'impianto di smaltimento/recupero" (Relazione di piano, pag. 52). Viepiù che "Si è ritenuto necessario individuare in porto un'area dedicata in cui le bettoline possano scaricare i rifiuti in cisterne fisse o mobili di stoccaggio per il successivo trasporto a destinazione finale. A tal fine l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio ha in corso un'analisi dei siti disponibili tra cui, in particolare, si sta valutando l'idoneità dell'area posizionata alle spalle della calata IV, individuata nella planimetria allegata (all. 13), da attrezzarsi per le suddette attività".

Sono altresì presenti n.2 isole ecologiche costituite da una gabbia metallica di forma esagonale, che ospitano al loro interno tre contenitori per la raccolta rispettivamente di olio usato, filtri olio e batterie esauste.

Per quanto riguarda invece la gestione dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni da diporto (circa n. 450 registrate nel 2004) presenti nei due porticcioli (molo Sant'Eligio e sulla calata 1), si precisa che la società concessionaria "Taranto yacht" e il Comune di Taranto hanno anche l'onere della pulizia dell'area demaniale data in concessione, evitando ogni forma di inquinamento, nonché del ritiro, della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti che dalle imbarcazioni vengono prodotti e sbarcati (Relazione di piano pag. 76-77). A tal proposito sono presenti in due punti (presso il Molo S. Eligio e presso la Calata 1) provvisti di un certo numero di contenitori per i rifiuti solidi indifferenziati e quelli delle frazioni differenziate (carta e cartone, plastica e vetro) e l'isola ecologica per il conferimento dei rifiuti derivanti dall'attività di manutenzione delle imbarcazioni, quali batterie esauste, oli e filtri (Relazione di piano pag. 79).

- B. il secondo che si occupa dei rifiuti prodotti nelle aree comuni; questa gestione è attuata dalla società vincitrice della gara di affidamento, dotata di diverse attrezzature, quali autospazzatrice meccanica, autospurgo, autobotti, autocompattatori, autocarri, macchine per il lavaggio, decespugliatore, (Relazione di piano, pag. 61-62), cassonetti stradali, campane, contenitori, cassoni, e “n.1 imbarcazione di lunghezza ... con pescaggio idoneo ai bassi fondali, per il trasporto dei rifiuti provenienti dalla zona 5, dotata di attrezzature necessarie al recupero di rifiuti solidi e/o liquidi a seguito di caduta accidentale degli stessi in mare (ad esempio: coppo, pompa aspirante, mattonelle assorbenti, ecc...)” (Relazione di piano, pag. 63).

*“Nella raccolta dei rifiuti a terra, è stato previsto che la raccolta dei rifiuti avvenga in maniera differenziata tramite i cassonetti di colore differenti posizionati ad hoc”.*

La localizzazione degli impianti sopra citati, dei cassoni e dei cassonetti nell'area portuale è indicata nelle tavv. n. 8 “Impianto di autoclavaggio”, n. 10 “Planimetria del Porto di Taranto con indicazione della localizzazione delle isole ecologiche”, n. 11 “Planimetria del Porto di Taranto con indicazione della localizzazione dei cassonetti” e n. 13 “Planimetria del Porto di Taranto con indicazione dell'area portuale riservata alla localizzazione dei nuovi impianti”.

*“Le attività previste nel piano sono attuate dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio e dalle Società incaricate della gestione dei rifiuti. In particolare l'Ente ha affidato a società autorizzate ... Attualmente i rifiuti raccolti nelle parti comuni sono gestiti dalla società Ecologica S.p.A.; i rifiuti presenti nelle n. 2 isole ecologiche sono gestiti dalla società Ecologica Sud S.p.A.; i rifiuti derivanti dai servizi di raccolta a bordo nave sono gestiti dalla società Nigromare S.r.l; infine il servizio di ritiro delle acque di sentina, delle acque di lavaggio, delle morchie e delle acque di zavorra dalle navi in sosta nel Porto di Taranto viene svolto in regime di libera concorrenza in attesa dell'affidamento del servizio a soggetto qualificato mediante gara ad evidenza pubblica la cui procedura è stata avviata per due volte e le relative gare sono andate deserte.”(RAP, pag. 103). Attualmente infatti “L'attività di raccolta, trasporto, trattamento, recupero e/o smaltimento delle acque di sentina, delle acque di lavaggio, delle morchie aventi punto di infiammabilità superiore a 60°C e delle acque di zavorra da bordo delle navi in sosta nel porto di Taranto ed in rada è svolta dal RTI Hydrochemical – Morfini concessionaria con contratto n. 04/15, Rep. n. 597, in data 10/09/2015 per il periodo 01/10/2015 al 30/09/2017” che “opera in regime di proroga mentre è in corso di svolgimento la gara ad evidenza pubblica.” (Relazione di piano, pag. 20)*

*Allo stato attuale, il servizio di pulizia degli spazi acquei non è ancora stato attivato essendo stato ritenuto sufficiente il servizio di rimozione di rifiuti e di modesti inquinamenti sottobanchina fino a tre metri, previsto nel contratto di pulizia delle aree a terra. Inoltre va considerato che nel Porto di Taranto esiste un servizio di prevenzione e protezione degli inquinamenti e di pronto intervento per la bonifica degli specchi acquei e degli ambiti portuali da idrocarburi dato in concessione dalla locale Capitaneria di Porto alla Società Ecotaras S.p.A.” (Relazione di piano, pag. 57).*

Nello specifico, da un confronto con i precedenti elaborati, si evince in sintesi che l'aggiornamento di che trattasi ha riguardato:

- revisione di alcune definizioni;
- inserimento della normativa di riferimento intervenuta;
- modifica dei nominativi dei concessionari;
- inserimento dei riferimenti alle autorizzazioni acquisite per gli impianti esistenti;
- adeguamento dei quantitativi al 2018 di:
  - rifiuti prodotti
  - traffico merci
  - traffico passeggeri (crociere)
  - numero navi in transito

Pertanto sono stati rimodulati in numero e tipologia di alcuni automezzi: *“in relazione al traffico di navi consolidato nel Porto di Taranto, alla tipologia delle navi commerciali ed agli ormeggi ed ancoraggi utilizzati... sentiti i gestori del servizio, e data l'assenza di segnalazioni di eventuali inadeguatezze da parte della utenza*

portuale" (Relazione di piano, pag. 29-30). Inoltre "Con l'ampliamento delle aree di competenza dal Molo S. Eligio al Castello Aragonese si ritiene necessario, per la conformazione della costa in quel tratto e per l'accumulo dei rifiuti che, per effetto delle correnti marine, si crea in quegli ambiti, prevedere un servizio di pulizia di specchi acquei da eseguire con l'impiego di mezzi nautici" (Relazione di piano, pag. 59).

Ulteriore novità sono il "Regolamento per la disciplina del servizio di raccolta, trasporto, trattamento, recupero e/o smaltimento delle acque di sentina, delle acque di lavaggio, delle morchie aventi punto di infiammabilità superiore a 60°C e delle acque di zavorra da bordo delle navi" adottato con ordinanza n. 10/15 in data 10/09/2015 di questa Autorità di sistema portuale. (All. 15) e l'aggiunta della doppia lingua negli opuscoli contenenti le informazioni necessarie per la corretta gestione dei rifiuti.

Sulla base di quanto innanzi sopra riportato, il piano costituisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o la realizzazione di progetti/interventi che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. Difatti il suddetto impianto di stoccaggio e di trattamento ha concluso un procedimento di VIA con Determinazione Dirigenziale di questo Ufficio n. 186 del 4 luglio 2013.

Il Piano in oggetto potrebbe non avere diretta influenza su altra pianificazione ma deve essere coerente con le destinazioni d'uso del Piano Regolatore Portuale, con le disposizioni del Piano Regionale dei rifiuti, con altra pianificazione comunale di settore (acustica, qualità dell'aria, mobilità, ecc.) e con la gestione dei rifiuti presente nel territorio comunale. A tal proposito a pag. 106 del RAP si precisa che "il piano elaborato risulta essere coerente e non in contrasto con quanto analizzato nella documentazione presentata per l'ottenimento della Valutazione Ambientale Strategica dal Piano Regolatore Portuale in corso di approvazione definitiva". Con riferimento alle possibili interferenze con la gestione comunale dei rifiuti, nella relazione si precisa che "L'accesso in ambito portuale è controllato pertanto accedono coloro che ne hanno titolo e di conseguenza è evitato il conferimento da parte degli abitanti del contesto urbano" (Relazione di piano, 51).

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla possibile inefficacia ed inadeguatezza del sistema di gestione proposto (numero, tipologia e ubicazione dei punti di raccolta, frequenza di raccolta, differenziazione delle tipologie di rifiuto, informazione delle modalità di conferimento, controlli, uso inappropriato degli impianti) nonché alle eventuali criticità legate alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi. Relativamente a tali aspetti, il Piano prevede alcune azioni per migliorare l'efficacia, quali ad es.:

- un modello per la segnalazione di eventuali inadeguatezze riscontrate negli impianti portuali di raccolta in doppia lingua;
- consultazioni permanenti con gli utenti del porto, con i gestori degli impianti di raccolta, con gli operatori dei terminali di carico e scarico e dei depositi costieri e una volta l'anno con le altre parti interessate per consentire una corretta gestione e circolazione delle informazioni;
- iniziative dirette a promuovere l'informazione agli utenti del porto al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari dovuto allo scarico in mare dei rifiuti ed a favorire forme corrette di raccolta e trasporto a mezzo di opuscoli in doppia lingua, informazioni sul sito, comunicazione e cartelloni informativi all'interno dell'area portuale.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali e, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, scaturisce da un adempimento ex Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182 che recepisce la Direttiva "2000/59/CE del 27 novembre 2000 relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico". In particolare nelle scelte di piano legate a:

- la tipologia e gli aspetti progettuali di eventuali impianti o dei punti di raccolta/stoccaggio;
- la localizzazione e il numero di eventuali impianti o dei punti di raccolta/stoccaggio;
- la gestione delle operazioni di raccolta e trasporto: es. tipologia di trasporto, tipo di conferimento.

che debbono tener conto:

- dell'analisi del fabbisogno di impianti in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria e alle utenze presenti,

- della compatibilità con gli strumenti pianificatori,
- dell'aspetto del risparmio di risorse, fra cui la presenza di infrastrutture esistenti e motivi di natura ambientale (consumo di suolo, perdita di biodiversità, alterazione del paesaggio, aumento dei costi di gestione urbana, ecc.), che tiene conto della presenza di aree già destinate alla raccolta e/o più a rischio di abbandono di rifiuti e/o più compromesse dal punto di vista ambientale (es. zone degradate).

Tali argomenti possono essere ritrovati nel piano in diversi punti, come di seguito sinteticamente riportati:

- valutazione della tipologia e quantità dei rifiuti in relazione alle navi che approdano;
- valutazione dei fabbisogni impiantistici in base alla dotazione esistente;
- verifica della coerenza con i piani sovraordinati di settore e non, come prima esposta.

Relativamente al perseguimento della sostenibilità ambientale nel RAP, pag. 104-105, si specifica che *“L’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, nell’ambito delle attività per migliorare le proprie prestazioni ambientali e di conseguenza quelle del Porto, utilizza anche:*

- *un sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 14001:2004;*
- *nel Piano Operativo Triennale 2012 – 2014 nel quale sono stati riportati obiettivi in materia ambientale quali la riqualificazione del water front, avviamento di un processo di riqualificazione ambientale; avviamento di un processo che consenta il ricorso a fonti di energie rinnovabili in tutto il porto”.*

Tali aspetti tuttavia non vengono messi in correlazione con il Piano in oggetto, su cui, in effetti, le considerazioni ambientali dei suddetti strumenti potrebbero avere dei risvolti positivi.

## 2 CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALL'AGGIORNAMENTO

Il Piano *“ha un ambito Territoriale di interesse Comunale in quanto la circoscrizione territoriale di competenza di questa Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio va dalla foce sinistra del fiume Tara fino al confine del molo di ponente del Castello Aragonese, giusto il combinato disposto dei DD.MM. 06.04.1994 e 23.06.2004”* (RAP, pag. 101).

*“L’ambito portuale si estende per 3.408.560 m<sup>2</sup>. La lunghezza complessiva delle banchine è pari a 9.995 m, di cui 1.310 m ad uso pubblico e 8.685 m in concessione”* (RAP, pag. 87).

*“Da un punto di vista funzionale le caratteristiche del porto si distinguono in due componenti:*

- il porto commerciale, che comprende la Calata 1, il 1° sporgente e la Calata 2 ad est, oltre al Polisettoriale con la Calata 5 all’estremità ovest;*
- il porto industriale, i cui accosti sono in concessione a società industriali e che include gli sporgenti n. 2, 3, 4 e 5, le calate 3 e 4, oltre al Pontile Petrolifero.”* (Relazione di Piano, pag. 23).

E’ anche presente il porto turistico che ha sede presso il molo Sant’Eligio e, parzialmente, sulla calata 1.

Le banchine in concessione sono quelle di ILVA, ENI S.p.A. e Cementir s.r.l., mentre le altre commerciali “libere” (non assentite in concessione), disponibili per la movimentazione di merci varie e alla rinfusa, operano le Imprese Portuali Neptunia S.r.l., Peyrani Sud S.p.A., Italcave S.p.A., Ecologica S.p.A.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l’area portuale, ai sensi del Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR, ricade nell’ambito: “Arco Ionico Tarantino” e nella figura: “L’anfiteatro e la piana tarantina” e interessa le seguenti componenti idrologiche:

- BP territori costieri
- BP Fiumi torrenti Acque pubbliche
- UCP Vincolo idrogeologico

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l’area portuale in oggetto è posta a una distanza circa 500 metri dalla ZSC “Pinete dell’Arco Ionico” (IT9130006) e circa 3 chilometri dalla ZSC “Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto” (IT9130008) e non è interessata da aree protette e altre emergenze naturalistiche di tipo faunistico-venatorio.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, l’area in oggetto è interessata dalle seguenti zone perimetrale dal PAI:

- Rischio R2, R3 e R4;

- pericolosità idraulica bassa BP, media MP e alta AP

In riferimento alla **tutela delle acque**, l'area in oggetto ricade in una zona "Soggetta a contaminazione Salina" di cui al Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito interessato, si evidenziano i seguenti aspetti:

- presenza del Sito di interesse nazionale, per cui sono in corso interventi di caratterizzazione e bonifica;
- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che nel porto Taranto sono presenti un laboratorio mobile in zona "Varco Nord" (fronte Calata 4) e n. 2 campionatori per il prelievo ad alto volume delle polveri PM10, uno accanto al laboratorio e l'altro nella zona della Calata 2. *"Considerando gli standard di riferimento per la qualità dell'aria non si sono registrate criticità per gli inquinanti gassosi, mentre si sono riscontrate possibili criticità per il PM10. L'analisi dei dati chimici incrociati con i dati meteorologici di vento hanno indicato la presenza di numerose e differenti fonti emissive ...: ad esempio il benzene proviene principalmente dall'area dei serbatoi della raffineria, l'SO2 sia dalla zona industriale sia dall'area portuale (traffico navale), l'NO2 e CO (ben correlati) dalla zona industriale (ad indicare tipicamente i processi di combustione), le polveri sia dall'area industriale sia da quella portuale. ... Allo stato attuale l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio ha intrapreso un percorso di collaborazione volto alla stipula di una convenzione con l'Arpa Puglia al fine di creare un monitoraggio continuo della qualità dell'aria e dell'acqua in ambito portuale."* (RAP, pag. 99)
- relativamente al clima acustico, l'area oggetto di studio rientra all'interno della classe IV, ovvero alle "aree di intensa attività umana", secondo la zonizzazione acustica comunale secondo le disposizioni della L.447/95 e della LR 3/2002.
- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il comune di Taranto convoglia i propri reflui nel depuratore di Taranto, che ha una potenzialità dell'impianto è pari a 24.496 abitanti equivalenti a fronte di un carico generato di 28.654 Abitanti Equivalenti (dati PTA), per cui è necessario l'"*adeguamento al carico generato dall'agglomerato*" (fonte dati *Report sulla depurazione in Puglia DGR 1896/2013*); relativamente alla gestione della risorsa idrica nel porto si segnala quanto segue:
  - *"Alla fine del 2010 l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio ha affidato ad una società di ingegneria la progettazione preliminare e definitiva inerente alla "Rete di raccolta e collettamento delle acque di pioggia nelle aree comuni del porto e rete idrica e fognante nella zona di levante del Porto di Taranto"*.
  - *Ad oggi è presente il progetto preliminare per la rete idrica ... per la rete di raccolta e collettamento delle acque di prima pioggia nelle parti comuni del porto e della rete fognante nella zona di levante del Porto di Taranto."* (RAP, pagg. 99 e 100)
  - *per "lo smaltimento delle acque reflue ... vengono utilizzate delle fosse imhoff e lo smaltimento presso l'Acquedotto Pugliese. Con l'allacciamento alla rete esistente ... verrà eliminata la fase relativa alla gestione delle fosse imhoff e dello smaltimento"* (RAP, pagg. 108-109).

### 3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti generabili dalla proposta in oggetto, nel RAP da pag. 106 e ss., si ripropone la medesima analisi già effettuata sulle diverse componenti ambientali: aria, paesaggio, acqua, rumore, ambiente marino, vegetazione, fauna ed ecosistemi, ipotizzando esclusivamente impatti irrilevanti dovuti agli "*spostamenti dei camion e delle motobarca adibiti alla raccolta all'interno della area portuale (a terra e a mare) per la raccolta dei rifiuti*" e allo "*sfruttamento delle risorse idriche*".

Più precisamente i (seppur minimi) impatti a carico delle seguenti componenti/tematiche ambientali potrebbero essere così riassunti:

- Aria: emissione di gas di scarico dovuta allo spostamento dei mezzi;
- Acqua: consumo idrico per interventi di lavaggio;
- Suolo e sottosuolo: possibile contaminazione del suolo se la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti non avviene in modo corretto;
- Rumori e vibrazioni: emissioni acustiche generate dal transito dei mezzi per la raccolta dei rifiuti e emissioni legate allo svuotamento dei cassonetti;

- Energia: consumi connessi all'impiego di mezzi e attrezzature per le operazioni di raccolta e trasporto;
- Trasporti: aumento del traffico veicolare nelle fasi di ritiro rifiuti da bordo nave e dello svuotamento dei cassonetti.

In generale la trattazione evidenzia comunque numerosi benefici per l'ambiente derivanti dall'applicazione del piano in oggetto (sulla gestione dei rifiuti, sulla qualità delle acque, sulla tutela del suolo e del sottosuolo, sulla riduzione della produzione dei rifiuti con la sensibilizzazione dell'utenza, ecc.).

Il Piano in aggiunta a pag. 80 prevede alcune "misure di mitigazione" già considerate nella precedente versione:

- "dotare le macchine operatrici di opportuni silenziatori e di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
- al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, viene garantita la minimizzazione dei tempi di stazionamento;
- per quanto riguarda l'energia vengono adottate tutte le migliori tecnologie per il contenimento dei consumi".

#### 4 VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Il porto di Taranto, sul confine posto ad ovest, dista circa 500 metri dalla ZSC "Pinete dell'Arco Ionico" (IT9130006) e circa 3 chilometri dalla ZSC "Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto" (IT9130008). Secondo i relativi formulari standard<sup>1</sup>, ai quali si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui ai relativi Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, i Siti RN2000 succitati sono caratterizzati dalla presenza dei seguenti habitat: 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine, 1420 - Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*), 2230 - Dune con prati dei *Malcolmietalia*, 2240 - Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua, 2270\* - Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*, 2250\* - Dune costiere con ginepri (*Juniperus* spp.) e 1120\* - Praterie di Posidonia (*Posidonium oceanicae*).

Si riportano altresì di seguito gli obiettivi di conservazione individuati dal RR 12/2017 per i siti RN2000 in argomento:

ZSC "Pinete dell'Arco Ionico" (IT9130006):

- Garantire l'efficienza della circolazione idrica interna ai corpi e corsi d'acqua per la conservazione degli habitat 1150\*, 1310, 1410, 1420, 3260 e 6420 e dei Pesci, Anfibi e Rettili di interesse comunitario
- Regolamentare gli interventi di manutenzione e di infrastrutturazione delle spiagge, nonché la fruizione turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat dunali
- Contenere i fenomeni di disturbo antropico sulle specie marine di interesse comunitario con particolare riferimento ai mammiferi marini
- Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti
- Contenere i fenomeni di disturbo antropico e di predazione sulle colonie di Ardeidae, Recurvirostridae e Sternidae

ZSC "Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto" (IT9130008):

- Favorire la diminuzione di apporti terrigeni nell'area a mare e il controllo di alghe invasive (*Caulerpa racemosa*) per gli habitat 1120\*, 1170
- Regolamentare le attività di pesca e di fruizione turistico-ricreativa, anche con riferimento agli ancoraggi e agli ormeggi per la conservazione degli habitat (1120\* e 1170)
- Contenere i fenomeni di disturbo antropico sulle specie marine di interesse comunitario con particolare riferimento ai mammiferi marini

Per quanto entrambe le ZSC siano caratterizzate dalla presenza di pregevoli habitat, di indubbia importanza conservazionistica, sulla scorta della disamina della documentazione in atti e a valle delle verifiche condotte in ambiente GIS in dotazione al Servizio,

<sup>1</sup> [file:///vmgenfs01/Homefolders\\$/r.serini/Downloads/Site\\_IT9130006.pdf](file:///vmgenfs01/Homefolders$/r.serini/Downloads/Site_IT9130006.pdf); [file:///vmgenfs01/Homefolders\\$/r.serini/Downloads/Site\\_IT9130008.pdf](file:///vmgenfs01/Homefolders$/r.serini/Downloads/Site_IT9130008.pdf)

rilevato che:

- il piano di cui trattasi *“prevede una serie di indicazioni per la modalità di raccolta e gestione dei diversi rifiuti volte a migliorare lo svolgimento delle attività connesse alla gestione degli stessi”* (pag. 15, *“PIANO DI RACCOLTA RIFIUTI.....pdf”*);
- tutti gli *“ecopunti”*, destinati alla collocazione dei cassonetti/contenitori di raccolta, sono a congrua distanza da RN2000, ubicati in un contesto ampiamente antropizzato quale quello del porto di Taranto;
- nell’ambito del piano in argomento sono previste una serie di misure volte al contenimento di eventuali rischi di incidente ed alla mitigazione di possibili impatti;

considerato che:

- il piano garantisce *“l’attivazione, in collaborazione con le istituzioni competenti, di sistemi di raccolta differenziata nell’ambito di una struttura portuale”*, così come auspicato in sede di Misure di Conservazione Trasversali di cui al p.to 14 (Rifiuti) del RR 6/2016 *“Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)”*;
- non appare in contrasto con quanto disposto dagli Obiettivi di conservazione di cui sopra;

**Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il piano in esame non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità delle ZSC *“Pinete dell’Arco Ionico”* (IT9130006) e ZSC *“Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto”* (IT9130008) con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata.**

---

## Conclusioni

Sulla base dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, dei contenuti del rapporto preliminare di verifica e delle risultanze delle attività tecnico-istruttorie svolte dall’autorità competente per la VAS con riferimento all’allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/06 *“Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all’articolo 12”*, si ritiene che:

- la capacità del Piano di incidere e trasformare il territorio e l’ambiente, tenendo conto degli interventi previsti dallo stesso, delle modifiche introdotte e di quanto già controllato in altre valutazioni ambientali, è bassa.
- il livello di sensibilità ambientale riscontrato nell’area interessata, anche alla luce delle possibili interrelazioni con il sito d’inserimento (caratterizzato da attività antropiche), è bassa.

Inoltre, nel rispetto del principio di proporzionalità, tenuto conto che:

- le conoscenze e le informazioni rese dai SCMA, negli elaborati di Piano e nel rapporto preliminare sono tali da poter assumere la decisione in merito all’assoggettabilità a VAS;
- è possibile mettere in atto misure che riconducano i possibili impatti sull’ambiente entro limiti di sostenibilità;
- è improbabile che possano manifestarsi ulteriori fattori di criticità nel corso dell’attuazione del piano, tale da essere necessario predisporre fin d’ora il monitoraggio delle finalità di cui all’art. 1 co. 3 della L.R. 44/2012 e smi;
- l’ottemperanza alle prescrizioni già impartite consentirebbe in ogni caso di perseguire efficacemente gli obiettivi del Piano.

Pertanto si richiamano tutte le disposizioni contenute nel RAP e le indicazioni rese dai soggetti competenti in materia ambientale intervenuti nonchè si ribadiscono le prescrizioni già impartite nella precedente valutazione.

**Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base**

degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che la *“Aggiornamento del Piano per la gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il porto di Taranto”* non comporti impatti significativi sull’ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e alle seguenti condizioni, integrando/modificando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici anteriormente alla data di approvazione dell’Aggiornamento in oggetto:

1. recepire tutte le disposizioni di cui alla precedente Determinazione Dirigenziale n. 233 del 1/8/2014;
2. evidenziare se la presenza di attività commerciali/industriali ubicate nelle aree non in concessione all’interno del porto influenzi i quantitativi e le tipologie di rifiuti elencate nella presente proposta di piano e, nel caso, adeguare eventualmente le disposizioni ivi contenute;
3. verificare quali delle attività messe in atto per migliorare le prestazioni ambientali del Porto (previste con le certificazioni ambientali acquisite e negli obiettivi ambientali del POT) possano migliorare il piano di che trattasi e, nel caso, integrare lo stesso;
4. definire la provenienza delle *“acque reflue”* citate a pag. 108 del RAP, chiarire se la loro gestione attuale rientra nel Piano in esame, atteso che le stesse non sono direttamente collettate nella rete fognaria, e, nel caso, indicare le procedure di raccolta, stoccaggio e smaltimento in essere; tanto, a prescindere dal previsto futuro allacciamento alla rete ed alle considerazioni fornite dall’Autorità Idrica Pugliese, nell’ambito della consultazione effettuata ai sensi dell’art. 8 comma 2 del L. R. 44/2012;
5. chiarire la presenza all’interno dell’area portuale dell’impianto di *“recupero o smaltimento”* delle slops citato a pag. 31 della RT e, nel caso, indicare la localizzazione, le autorizzazioni e valutazioni ambientali acquisite o da acquisire;
6. in particolare per il porto turistico, tenendo conto del numero di imbarcazioni stanziali provvisti di sistemi di raccolta a bordo delle fosse settiche e/o delle acque di sentina, ottimizzare il trasporto di tali tipologie di rifiuto, massimizzando i quantitativi e/o programmandone la frequenza (ad esempio settimanale/infrasettimanale), anche diversa a seconda della stagione, in aggiunta a quella *“a chiamata”*;
7. posizionare la cartellonistica prevista in prossimità delle isole ecologiche, indicando le tipologie di rifiuti conferibili e prediligendo per la stessa materiali ecocompatibili;
8. qualora il detentore intenda effettuare lo scarico a mare delle SEAWAGE (liquami), fornire le opportune indicazioni e condizioni ed imporre l’uso di prodotti biodegradabili o ecocompatibili a bordo per la disinfezione/macerazione delle fosse settiche e per la pulizia personale e delle stoviglie;
9. assicurare un congruo numero di servizi igienici, in particolare presso le aree del porto turistico, tenendo conto del numero di natanti e il relativo numero di passeggeri;
10. potenziare il sistema di controllo in mare ed a terra finalizzato alla verifica delle disposizioni di cui al presente Piano;
11. al fine del successivo aggiornamento del Piano, sistematizzare il monitoraggio della produzione dei rifiuti con cadenza almeno stagionale, valutando l’efficacia delle postazioni previste (localizzazione, quantità e capienza dei cassonetti) e dei trasporti effettuati (programmati o a chiamata) per il ritiro dei rifiuti (numero delle chiamate, tipologia di rifiuto, quantitativi, ecc.), nonché gli esiti dei controlli effettuati.

**SI RAMMENTA CHE la presente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS non esonera da eventuali procedure di VIA o assoggettabilità a VIA, qualora necessarie, degli interventi, ancorché in attuazione dello stesso.**

**Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.****Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I."**

**Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

Ciò premesso, la dirigente della Sezione

## DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di **escludere l' "Aggiornamento del "Piano per la gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il porto di Taranto"** dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **escludere altresì** il suddetto piano **dalla valutazione di incidenza appropriata**, per tutte le motivazioni espresse in narrativa;
- di **demandare** all'autorità procedente, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, **l'assolvimento degli obblighi** stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito del provvedimento di approvazione dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le **modalità con cui la stessa Autorità Procedente ha provveduto ad ottemperare alle prescrizioni impartite con il presente atto**;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
  - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS comprensiva di Vinca dell'Aggiornamento in oggetto;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano aggiornato in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché l'Autorità procedente ne verifichi la compatibilità con lo stesso;
  - non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- di **notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, all' Autorità procedente – Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio;

- di **trasmettere** il presente provvedimento:
- alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

**La Dirigente a.i. del Servizio VIA e Vinca**  
*(Dott.ssa Antonietta RICCIO)*